



Convention Venti23 - Claim Expert

Il mercato assicurativo alla luce delle nuove riforme e dei
cambiamenti ambientali

Le assicurazioni agricole

Intervento di Stefano De Polis

Segretario Generale dell'IVASS

Lecce, 26 maggio 2023

Ringrazio gli organizzatori per l'invito ma anche per aver organizzato una convention su temi assicurativi nel Mezzogiorno d'Italia dove il gap di protezione assicurativa è più elevato rispetto al resto del Paese. Lecce e la Puglia sono poi un contesto privilegiato per affrontare il tema del contributo che le assicurazioni possono dare alla prevenzione e gestione dei rischi nel settore agricolo nel contesto del cambiamento climatico.

Da un recente studio dell'EIOPA¹ Italia e Grecia sono i Paesi europei che presentano il più alto gap di protezione assicurativa in materia di catastrofi naturali.

Recentemente la triste conta delle vittime e dei danni è toccata all'Emilia Romagna colpita da un'alluvione innescata da quasi due anni di siccità e da piogge abbondantissime concentrate in poco tempo. Questi fenomeni sono sempre più frequenti e investono tutto il territorio nazionale. Le estrapolazioni basate su dati storici meteorologici, tradizionalmente utilizzate dalle compagnie di assicurazione per stimare i rischi, non sono più in grado di apprezzare i potenziali effetti del cambiamento climatico.

Il legislatore europeo ha riconosciuto l'importante contributo che le compagnie "danni" possono dare alla transizione ecologica modellizzando i rischi climatici in chiave prospettica, innovando i prodotti e le coperture, favorendo lo sviluppo di una cultura di gestione e valutazione dei rischi climatici².

Questi strumenti evoluti di valutazione permetteranno di irrobustire il *pricing* dei prodotti assicurativi e, nel contempo, di ottimizzare le azioni di mitigazione dei rischi da parte delle imprese agricole, contribuendo a rendere economicamente efficiente il rapporto per entrambe le parti.

Il comparto agricolo in Italia. Nel 2020 le aziende agricole attive in Italia erano 1,1 milioni e coltivavano 12,5 milioni di ettari di terreno (pari a oltre un terzo del territorio

¹ https://www.eiopa.europa.eu/tools-and-data/dashboard-insurance-protection-gap-natural-catastrophes_en. Dallo studio emerge che nel nostro Paese, nel periodo 1980-2021, la percentuale di sinistri causati da terremoti e alluvioni non assicurati si aggira intorno al 98% del totale.

² Vedi Luigi Federico Signorini, Transizione climatica, finanza e regole prudenziali, 3 marzo 2022 e Stefano De Polis, Gli effetti dei cambiamenti climatici in Italia: strategie di adattamento e ruolo delle imprese assicurative, Venezia, 28 ottobre 2022.

italiano)³. Il 93,5% delle aziende erano costituite in forma giuridica di impresa individuale o familiare.

A livello territoriale è emersa una distribuzione delle aziende molto eterogenea. In particolare:

- le aziende agricole del Nord Italia, per lo più localizzate in Veneto, Emilia-Romagna, Piemonte e Lombardia, erano circa 301 mila (27% del totale) e coltivavano il 36% della superficie agricola nazionale;
- le aziende del Centro Italia erano 179 mila (16% del totale) con una superficie coltivata pari al 17% del totale;
- le aziende del Sud/Isole erano ben 652 mila (57% del totale) con il restante 47% della superficie coltivata nazionale. In termini di superficie media coltivata le aziende agricole del Mezzogiorno sono più piccole di quelle del Nord di circa un terzo⁴.

Nel 2022 il prodotto del settore primario (agricoltura, silvicoltura e pesca) è stato pari all'1,96% del PIL⁵, dando lavoro a 1,3 milioni di persone.

L'agricoltura italiana si connota per una elevata incidenza di produzioni destinate all'*export*, con il carattere distintivo del *made in Italy*. Dopo il record registrato nel 2021, quando le esportazioni italiane di prodotti agroalimentari hanno sfiorato 53 miliardi di euro, la loro crescita è proseguita anche nel 2022, arrivando a 61 miliardi di euro, con un aumento tendenziale del 14,8%. I “derivati dei cereali” (pasta, pane, biscotti ecc.), che rappresentano la maggiore quota dell'*export* (16% dell'*export* totale), segnano nel 2022 un aumento del 23,4% attestandosi a 9,5 miliardi di euro nel 2022. I “vini” raggiungono in complesso 7,9 miliardi di euro (13% dell'*export* totale)⁶.

L'agricoltura inoltre svolge un importante ruolo nella preservazione degli ecosistemi, della sicurezza alimentare e nella conservazione del patrimonio sociale e culturale del paese.

³ ISTAT 7° Censimento generale dell'agricoltura, tabelle 1 e 2, <https://www.istat.it/it/archivio/273753>.

⁴ La superficie agricola media coltivata dalle aziende agricole del Nord, Centro e Sud/Isole Italia è, rispettivamente, 14,9, 11,5 e 9,2 ettari.

⁵ <https://www.istat.it/it/archivio/281408>

⁶ ISMEA https://www.cna.it/wp-content/uploads/2023/05/La_bilancia_commerciale_italiana_nel_2022.pdf

Per garantire la resilienza del settore e aumentarne la sostenibilità economica, ambientale e sociale sono oggi fondamentali gli investimenti in innovazione. L'“Agricoltura 4.0”, realizzata attraverso la raccolta automatica, l'integrazione e l'analisi di dati provenienti dal campo, grazie all'utilizzo di sensori e droni e altre fonti digitali⁷, facilita scelte informate da parte dell'imprenditore agricolo e i collegamenti con la filiera produttiva. Vari sono i programmi a sostegno dell'agricoltura: dal Programma Nazionale per la Ricerca in Agricoltura (PNRA) ai Fondi Europei Agricoli per lo Sviluppo Rurale (FEASR), al programma di innovazione Smart AgriFood.

Tuttavia il percorso è ancora lungo: secondo i dati dell'ISTAT⁸, nel 2020 le aziende agricole che avevano investito in innovazione rappresentavano l'11% del totale (nel Sud Italia solo il 5,9%).

Il mercato delle polizze agricole. Il decreto legislativo n. 102/2004, istitutivo del Fondo di solidarietà nazionale, ha fortemente incentivato il ricorso a misure di protezione da eventi calamitosi. Tale decreto, oltre a prevedere interventi compensativi *ex post*, finalizzati alla ripresa economica e produttiva delle imprese agricole che hanno subito danni a produzioni, strutture e impianti, promuove l'utilizzo di strumenti *ex ante* di prevenzione e gestione attiva dei rischi, finanziati con le risorse del Fondo di Solidarietà Nazionale, tra questi le polizze agricole agevolate⁹. Il decreto ha impostato una inedita forma di cooperazione tra settore pubblico e privato che ha negli ultimi anni trovato forme sempre più efficaci.

Su queste polizze è previsto un contributo pubblico fino al 70% del premio purché il contratto assicurativo preveda un rimborso per danni superiori al 20% della produzione media annua e la copertura assicurativa rispetti le condizioni fissate dal Piano di gestione dei rischi in agricoltura (PGRA) emanato annualmente dal Ministro dell'Agricoltura.

⁷ Tra le nuove applicazioni della tecnologia in agricoltura figurano: la geo-localizzazione dei terreni, l'utilizzo dei sistemi satellitari per la mappatura dei rischi del territorio italiano, l'elaborazione satellitare di dati e previsioni meteo di dettaglio, la rilevazione digitale centralizzata degli eventi climatici.

⁸ ISTAT 7° Censimento generale dell'agricoltura, in particolare Tabella 38, <https://www.istat.it/it/archivio/273753>.

⁹ Le polizze assicurative agricole possono beneficiare anche dei finanziamenti del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale.

Dalle fonti ISMEA emerge che il numero di aziende agricole assicurate è ancora contenuto e che la distribuzione a livello di dimensione, area geografica e tipologia di rischio è eterogenea.

Nel 2021 era assicurato poco meno di un quarto (8,9 mld. di euro) del valore totale della produzione del settore primario e appena il 10,5% delle superfici coltivate; i premi raccolti ammontavano a 611 milioni di euro, cresciuti dell'86% in dieci anni (cfr. tabella 1 in allegato). Considerando anche le polizze zootecniche e i contratti assicurativi a protezione degli impianti e delle strutture, solo 74.200 su oltre 1 milione di aziende presenti in Italia avevano aderito al sistema assicurativo agevolato.

Sempre dai dati ISMEA emerge che nel 2021 le polizze sottoscritte riguardavano prevalentemente le colture e le filiere caratterizzate da una forte vocazione all'esportazione. Le coperture assicurative si concentrano sulle uve da vino (32,0%), seguite da mele (11%), riso (7,7%) e pomodoro da industria (7,3%)¹⁰.

Le stime ISMEA della campagna assicurativa 2022¹¹ indicano una crescita del 4,5% rispetto alla precedente annualità dei valori assicurati per colture vegetali, strutture aziendali e zootecnica.

Benché oltre la metà delle aziende agricole siano concentrate al Sud Italia, l'80% dei valori assicurati a livello nazionale si concentra nelle regioni del Nord, anche se ci sono segnali incoraggianti: i valori assicurati da aziende del mezzogiorno hanno raggiunto nel 2021 una quota del 12% del mercato nazionale e i premi raccolti confermano la fase di crescita del mercato assicurativo (+40% nel triennio 2019-2021).

In sintesi, in Italia si assicurano le grandi aziende agricole, principalmente collocate nelle regioni settentrionali, e con una forte propensione all'esportazione

La sottoassicurazione è evidente. Essa ha molteplici cause: le dimensioni molto ridotte della stragrande maggioranza delle imprese agricole; le complessità burocratiche per accedere ai contributi; il progressivo aumento dei costi di sottoscrizione delle polizze, da ricondurre alla ridotta base assicurata, connotata da evidenti rischi di selezione avversa, e all'intensificarsi dei fenomeni climatici estremi, anche di carattere catastrofe.

¹⁰ ISMEA Rapporto sulla gestione del rischio in agricoltura 2022.

¹¹ Dati illustrati in occasione del Convegno Cesar del 10 febbraio 2023 tenutosi ad Assisi.

L'andamento tecnico del mercato delle polizze agricole può chiarire quest'ultima affermazione. Dai dati ANIA, nel periodo 2011-2021, le imprese di assicurazione attive nel comparto hanno registrato un *combined ratio* superiore al 110% e un rapporto sinistri/premi medio superiore al 93%, con punte oltre il 100% nel 2017 e nel 2019¹². Tali dati spiegano la tendenza al disimpegno da parte delle compagnie di assicurazione e riassicurazione dall'assunzione dei rischi agricoli, specie quelli di natura catastrofale.

Il ruolo delle polizze agevolate nell'ambito della nuova politica di gestione del rischio in agricoltura. Il Piano di Politica Agraria Comunitaria (PAC) 2023-27 ha destinato agli strumenti agevolati per la gestione del rischio in Italia fondi per circa 3 miliardi di euro, allargando a 700 mila il numero degli imprenditori agricoli coinvolti.

L'ampliamento delle aziende ammesse ai programmi agricoli pluriennali contribuirà a diffondere l'utilizzo e il progressivo miglioramento dei Piani Assicurativi Individuali (PAI) che le singole aziende devono redigere per accedere ai contributi pubblici. La diffusione nel settore agricolo di pratiche di *risk management*, estese anche ai cambiamenti climatici, è di grande importanza per selezionare le misure di prevenzione e gestione dei rischi più efficaci: dalla mappatura dei rischi e delle vulnerabilità ai sistemi di allarme rapido; dalle infrastrutture protettive alla gestione delle risorse naturali e alle assicurazioni.

In linea con la Tassonomia ESG UE le compagnie italiane, nel definire i premi delle polizze, dovranno considerare i dati contenuti nei PAI e le politiche di mitigazione dei rischi messe in atto dagli assicurati e, in fase di vendita, dovranno informare adeguatamente le aziende sulle azioni di prevenzione e mitigazione dei rischi in grado di influire sui termini e le condizioni della copertura assicurativa. Tutto questo contribuirà alla riduzione dei prezzi delle polizze assicurative.

A marzo scorso il decreto attuativo del Piano di Gestione Rischi in Agricoltura (PGRA) ha inoltre previsto, come principale novità, la partecipazione obbligatoria di tutte le aziende agricole che percepiscono aiuti pubblici al Fondo mutualistico nazionale per la copertura dei

¹² L'ANIA da oltre 10 anni pubblica sotto la dizione 'ramo grandine' le statistiche sui rischi agricoli, coperti con polizze agevolate e non agevolate, relativi a tutte le avversità catastrofali, di frequenza e accessorie. Le polizze non agevolate rappresentano una quota molto ridotta del totale (si stima il 10%) e sono sottoscritte per lo più da aziende agricole sotto la soglia di accesso alle agevolazioni.

rischi catastrofali (il c.d. Fondo AgriCAT). Il Fondo che è alimentato con un prelievo del 3% sui contributi ricevuti e a regime dovrebbe avere una dotazione annua di 350 milioni di euro, costituirà un primo livello di copertura contro gli eventi climatici estremi causati da gelo e brina, alluvione e siccità. Il Fondo è stato disegnato per recuperare la sostenibilità dell'attuale sistema di coperture assicurative, riducendo il rischio delle compagnie.

Proprio al fine di incentivare il ricorso alle polizze agevolate, nel Piano di gestione dei rischi in agricoltura 2023 è stato innalzato del 5% il limite di indennizzo del Fondo AgriCat per gli agricoltori che stipulano per la prima volta una polizza assicurativa.

La normativa poi, sempre nell'ottica di incentivare l'utilizzo dell'assicurazione e di estendere le coperture, non pone nessun divieto riguardo alla possibilità per gli agricoltori di stipulare polizze ordinarie integrative di quelle agevolate.

Alcune compagnie stanno modificando i prodotti arricchendoli anche con servizi per aiutare le aziende agricole a definire i programmi di prevenzione. Dal canto loro gli intermediari assicurativi si stanno preparando ad assistere le imprese agricole per accedere alle polizze agevolate e a costruire pacchetti di coperture quanto più possibile completi.

Il Piano di Gestione dei Rischi in Agricoltura (PGRA) richiama esplicitamente anche la possibilità di operare tramite polizze parametriche sperimentali basate su tecnologia digitale, e gestite all'interno di *blockchain*, garantendo la certificazione dei dati e agevolando i controlli pubblici.

L'obiettivo è quello di rendere disponibili nel mercato nuovi contratti digitali, più efficienti e in grado di facilitare l'intero processo: dalla sottoscrizione della polizza agevolata tramite *smart contract*, all'indennizzo finale più semplice e rapido essendo definito a priori al verificarsi dell'evento.

L'IVASS partecipa, insieme ad altre Organizzazioni del settore, al Comitato scientifico del progetto Agrifood Sandbox¹³, iniziativa promossa dal Cetif per sperimentare l'utilizzo di polizze agevolate digitali basate su tecnologia *blockchain*.

Conclusioni. I cambiamenti meteoclimatici e il crescente verificarsi di eventi estremi rendono sempre più evidente l'utilità per le aziende agricole di operare proattivamente per

¹³ Vi partecipano oltre a IVASS, ISMEA, ANIA, Asnacodi Italia, Coldiretti, Confagricoltura, Coordifesa

mitigare parte dei rischi e trasferire quelli residui a operatori specializzati quali fondi mutualistici e assicurazioni.

Per ridurre la sottoassicurazione del settore e nel contempo ridare equilibrio tecnico al business assicurativo è però necessario aumentare e diversificare maggiormente, anche in termini territoriali, i valori assicurati, e rendere più modulari le caratteristiche delle polizze agricole agevolate.

Gli strumenti a disposizione per fronteggiare i rischi del cambiamento climatico ora ci sono; è necessario lavorare per migliorarne la fruibilità. A questo fine è fondamentale mettere in campo una sistematica azione di formazione e informazione diretta in modo particolare ai giovani imprenditori agricoli e alle piccole-medie aziende.

La gestione dei rischi agricoli è un esempio dei risultati che può raggiungere la cooperazione tra pubblico e privato: riqualificare gli interventi, migliorare la capacità di prevenzione dei rischi, le coperture, la tempestività e la correttezza dei risarcimenti e dare per questa via sostegno alla crescita delle imprese agricole nazionali.

L'IVASS partecipa attivamente alla Commissione tecnica ministeriale che si occupa di redigere il Piano annuale di Gestione dei Rischi in Agricoltura; non farà mancare il proprio apporto per impostare su solide basi il contributo delle compagnie di assicurazione alla *governance* e alla gestione dei rischi climatici nel settore agricolo. Siamo convinti vada a beneficio dell'intera economia del Paese.

Tabella 1. I trend principali relativi alla gestione dei rischi agricoli

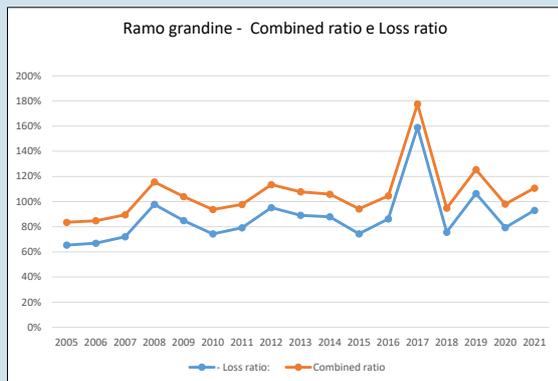
Polizze agevolate sui rischi agricoli								
Valori assicurati e premi in milioni di euro	Colture					Strutture	Zootecnia	Valori assicurati Totale
	Valori assicurati	Var. %	Premi	Tariffe medie	Numero aziende assicurate	Valori assicurati	Valori assicurati	
2010	4.805			5,78%	77.871	520	541	5.866
2011	5.314	10,6%	328	6,18%	79.680	628	620	6.562
2012	5.454	2,6%	309	5,67%	80.790	696	678	6.828
2013	5.873	7,7%	363	6,17%	81.994	729	680	7.282
2014	6.422	9,3%	470	7,31%	82.254	804	727	7.953
2015	5.705	-11,2%	387	6,79%	73.930	861	982	7.548
2016	5.103	-10,6%	338	6,61%	63.040	804	1.051	6.958
2017	5.156	1,0%	348	6,75%	58.905	751	1.461	7.368
2018	5.680	10,2%	459	8,14%	62.909	851	1.323	7.854
2019	6.164	8,5%	502	8,14%	65.519	1.018	1.328	8.510
2020	6.233	1,1%	561	8,99%	65.017	1.077	1.164	8.474
2021	6.506	4,4%	611	9,39%	64.492	1.120	1.275	8.901
Var. 21/20	4,4%		8,9%			4,0%	9,5%	5,0%
Var. 21/11	22,4%		86,3%			78,3%	105,6%	35,6%
Comp.	73%					13%	14%	100%

Fonte: Rapporto ISMEA sulla gestione del rischio in agricoltura 2022.

Figura 1

Coperture contro i Danni da Grandine

(a) Loss ratio coperture contro grandine
(valori %)



(b) Sinistri dell'esercizio
(importi in euro)



Fonte dati: ANIA